

# LE MAFIE ... A CASA NOSTRA

## verso il Forum Sociale Antimafia del Nord

Nell'estate dello scorso anno il Sindaco leghista del Comune di Ponteranica (Bergamo) ha deciso di togliere dalla biblioteca comunale l'intitolazione a "Peppino Impastato". Il 26 Settembre del 2009 settemila persone sono scese nelle strade del paese sfilando pacificamente in corteo per chiedere il ripristino della targa recante il nome di Peppino, per esprimere la necessità morale, civile e politica di continuare nella lotta contro tutte le mafie.

**Non si creda che la lotta alla mafia sia un problema relativo solo ad alcune parti d'Italia.** E' ormai noto quanto le mafie siano radicate su tutto il territorio nazionale e quanto è necessario che la vigilanza e la consapevolezza diventino patrimonio di tutte le cittadine e di tutti i cittadini.

Le indagini ed i processi degli ultimi anni hanno dimostrato che le mafie agiscono in tutti i settori dell'economia del Nord e della Lombardia in particolare: l'edilizia, la sanità, l'agricoltura, le grandi aziende. L'economia mafiosa, che mantiene la propria accumulazione primaria nei settori storici della droga, della prostituzione, del racket e delle estorsioni; che è stata capace di evolversi nelle ecomafie con cave e rifiuti, è oggi in grado di condizionare grazie ai capitali di cui è in possesso lo sviluppo stesso del nostro territorio come dimostrano il numero elevato di società e di pubbliche amministrazioni sciolte o commissariate per infiltrazione mafiosa. Le ultime indagini sull'Expo 2015 ne sono la evidente conferma. E questo nell'indifferenza o nel peggiore dei casi, nel "silenzio assenso" di chi, come Lega e PdL, governa da vent'anni nei nostri territori.

In questo contesto, come avviene da decenni nelle terre a storica infiltrazione mafiosa, si sono sviluppate esperienze, pratiche ... anticorpi. La società civile e politica ha saputo rispondere e sperimentare modi nuovi per ripristinare la cultura ed il rispetto della legalità, il coinvolgimento e la partecipazione, la risposta democratica alla prevaricazione mafiosa. E' essenziale un percorso di ricerca di una definitiva via d'uscita dalla situazione che si è venuta a creare soprattutto al Nord, dove prevalenti sono le logiche del Sistema che tende spesso a "confondere" l'economia criminale con quella cosiddetta lecita e legale. Questo il contenuto del "Forum Sociale Antimafia" che si è svolto a Cinisi dal 7 al 9 maggio di quest'anno. Il Forum è stato un importante momento nel quale tutte le realtà che "praticano" l'antimafia hanno cercato di realizzare un momento unitario di studio, di analisi e di lotta capace di contrastare "dal basso" il fenomeno mafioso. Questo vogliamo riproporre al Nord.

Lanciamo l'iniziativa di tre giorni di analisi, proposte e momenti di lotta, **lanciamo la proposta di un "Forum Sociale Antimafia del Nord"**, che riprenda e sviluppi il lavoro e la lotta iniziata a Cinisi. Un'iniziativa nazionale unitaria delle diverse realtà associative e politiche realmente impegnate nella lotta alla mafia e che condividono la preoccupazione che il nostro Paese stia scivolando verso politiche che rendono meno incisivi gli strumenti legislativi utilizzati nel contrastare l'azione mafiosa: leggi ad personam, bavaglio all'informazione, azioni contro i magistrati che veramente indagano, scudo fiscale...

Di fronte a tutto questo, lo sdegno per la rimozione di una targa alla memoria di Peppino Impastato potrebbe rimpicciolirsi fino a svanire.

Oggi, difendere la memoria di Peppino Impastato, significa non solo rivendicare l'attualità dei suoi ideali e delle sue battaglie ma soprattutto lavorare perché questo impegno diventi una palestra, un laboratorio per svegliare le nostre coscienze unendo le forze, associando quanti ritengono ancora necessario reagire, testimoniare a difesa del principio di legalità così come sancito dalla nostra Costituzione.

**Il 25 settembre 2010 uniamo le nostre voci, riportiamo i nostri passi per le strade di Ponteranica per chiedere il ripristino della targa e l'intitolazione della biblioteca a Impastato, per chiedere il rispetto della memoria storica del nostro Paese; per salvaguardare i valori di legalità, libertà e di solidarietà di cui Peppino è simbolo; per continuare a lottare contro tutti i razzismi e tutte le mafie; per promuovere culture di rispetto e di accoglienza; per rivendicare un'idea di "Paese" democratico che si faccia ponte e non frontiera verso il mondo.**

Ponteranica, 3 agosto 2010

Comitato Peppino Impastato di Ponteranica  
Casa Memoria Impastato - Cinisi (PA)  
Comitato Felicia e Peppino Impastato - Bergamo  
Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo  
Tavola della Pace - Circolo "Peppino Impastato" Valle Brembana

Per info: <http://forumantimafianord.wordpress.com>; [forumantimafianord@gmail.com](mailto:forumantimafianord@gmail.com); facebook: forumantimafiadelnord

## Comunicato stampa

# LE MAFIE ... A CASA NOSTRA

### verso il Forum Sociale Antimafia del Nord

Questa seconda manifestazione ha per noi un significato importante, vuol dire dare continuità alla grande battaglia di civiltà e di democrazia, vuol dire sconfiggere l'arroganza e la prepotenza di questo sistema politico che a tutti i costi tenta di bloccare il grande processo di rinnovamento.

Ritourneremo a Ponteranica, per cercare di salvare la memoria storica di questo Paese, sicuramente non saremo 20 milioni, ma sarà comunque importante mobilitarsi con la nostra presenza affinché venga rimessa al suo posto la targa che è stata tolta e che la biblioteca venga intitolata nuovamente a Peppino.

Giovanni Impastato

Di nuovo qui a Ponteranica. Di nuovo a constatare che non son bastati cento passi a debellare le mafie.

Sì perché lo confessiamo, il primo sentimento che ci assale è l'amarezza e il senso d'impotenza, perché forse, potrebbe essere stato tutto inutile. Poi però cerchiamo di ripercorrere non solo i cento passi della manifestazione dello scorso anno, ma anche gli altri cento, più lenti e quotidiani, percorsi dal Comitato Peppino Impastato di Ponteranica durante quest'anno. E' grazie alla passione e alla tenacia del Comitato, supportato dal Coordinamento Libera di Bergamo, che abbiamo incontrato volti di persone che credono nella Legalità, racconti di persone che combattono le mafie, artisti che mettono a disposizione tempo e talento per fare informazione senza bavaglio. E' stato un piacere vedere le sale teatrali colme di cittadini.

Ora, a distanza di un anno, vogliamo rinnovare il medesimo fine della passata manifestazione: *"chiediamo il ripristino della targa e l'intitolazione della biblioteca di Ponteranica a Peppino Impastato in seguito alla decisione dell'amministrazione comunale e del sindaco leghista Aldegani di Ponteranica di rimuoverla. Impastato venne ucciso dalla mafia per la sua lotta di impegno culturale, sociale e politico; manifestiamo per promuovere i valori testimoniati da Peppino: giustizia, legalità, solidarietà, accoglienza. Quella targa per tutti noi è simbolo di questi valori. Invitiamo tutti coloro che hanno a cuore il tema della legalità e si impegnano quotidianamente per mantenere viva la memoria delle vittime di tutte le mafie ad essere presenti."*

Le mafie non sono una malattia che colpisce. Le mafie sono volti, costruzioni, collusioni, soldi, vizi, contratti. Le mafie hanno un volto. Le mafie sono sulle strade, all'interno dei palazzi, dei consigli comunali, delle società, delle banche, dell'imprenditoria. Le mafie si diffondono in una società dove si limita o si inibisce la libertà di parola, dove si fomentano le paure, dove si promuove un clima di solitudine. Le mafie hanno fame. Le mafie hanno bisogno di chi crede che cento passi siano ormai inutili.

Noi siamo qui anche quest'anno per compiere tutti insieme ancora cento passi.

Comitato Peppino Impastato di Ponteranica  
peppinoimpastato.ponteranica@gmail.com  
cell. 320888234